

## PER METTERE FINE AI SOPRUSI

# Multinazionali sul banco degli imputati

Nel salone della Camera di commercio martedì apre lo Sportello dei consumatori

di Sabrina Zedda

**CAGLIARI.** Finalmente dalla parte dei consumatori. I poveri consumatori. Ogni giorno vittime del caro-prezzi (presto aumenterà addirittura il pane), non possono sopportare di essere anche le vittime predestinate delle multinazionali. Basta, adesso i consumatori avranno il loro Sportello (alla

Camera di commercio) per opporsi e difendersi da chi spesso pretende di stracciare i diritti, con contratti fasulli e clausole vessatorie. Le associazioni dei consumatori sono da sempre in prima linea contro i soprusi e da oggi in poi avranno dalla loro anche uno sportello dove denunciare il torto.

### IL CASO

## Pensione a 57 anni: si può, lo ha scoperto l'Inca-Cgil ma c'è tempo fino a dicembre

di Stefania Siddi

Lo sportello. Contratti telefonici appioppati e mai voluti, aspirapolvere guaste che il rivenditore si rifiuta di cambiare? Non sarà più possibile con lo "Sportello del consumatore", il nuovo servizio che da martedì sarà attivo nel salone della Camera di commercio. L'iniziativa, la prima del genere in Sardegna, nasce grazie a un accordo tra la stessa Camera di commercio e le associazioni dei consumatori più rappresentative nel Cagliaritano: Adiconsum, Adusbef, Cittadinanzattiva, Confconsumatori, Unione nazionale consumatori, Federconsumatori, Adoc.

L'obbiettivo. Tutti insieme, pubblicato e privato, hanno voluto colmare un vuoto purtroppo di anni e provocato dalla mancanza, a sottolineare il segretario regionale della Confconsumatori, Luca Balzano, di una "consultazione regionale finlanmette portatrice degli interessi di consumatori e utenti".

Il servizio. Due pomeriggi alla settimana, martedì e giovedì, dalle 15.30 alle 17.00, esperti delle associazioni dei consumatori saranno a turno dall'altra parte dello sportello per offrire consigli e consulenze su come comportarsi quando si teme, o peggio si è certi, di essere stati presi per il naso ma comunque decisi a non fare la figura dei fessi. «Era un servizio indispensabile visto che, con le annunciate liberalizzazioni, il mercato è destinato ad aprirsi a nuovi ingressi soprattutto dall'estero e gli utenti a quel punto sentiranno il bisogno di sentirsi meno in balia delle aziende», ha commentato il presidente della Camera di commercio, Giancarlo Deidda. Attenzione però: «L'attività dello sportello — ha detto Simone Girau, rappresentante della Confconsumatori — non diminuirà, anzi potenzierà, il ruolo delle associazioni dei consumatori, che nelle loro sedi continueranno a portare avanti il loro lavoro di sempre».

I vantaggi. Per gli utenti saranno molteplici, non solo perché, come ha sottolineato Giancarlo Deidda, «il sistema permetterà ai consumatori di essere informati dei loro diritti e anche le imprese avranno più chiari quali saranno i loro doveri». Lo sportello permetterà di risolvere le piccole controversie in via extragiudiziale, senza bisogno cioè di rivolgersi al giudice. Lo sportello del consumatore farà da anticamera alla Camera arbitrale e lo Sportello di conciliazione, due servizi presenti alla Camera di commercio, ma forse ancora non conosciuti abbastanza, che permettono a costi minimi di risolvere la propria diatriba con un'azienda.

Impossibile? Niente affatto se si pensa che sette volte su dieci l'azienda chiamata in causa piuttosto che finire davanti a un tribunale preferisce chiudere il caso con la conciliazione.

Lo Sportello del consumatore può essere contattato all'indirizzo [Infoconsumatore@gmail.com](mailto:Infoconsumatore@gmail.com). I suoi servizi sono gratuiti.

**CAGLIARI.** Chi ha rinunciato al sogno della pensione a 57 anni, costretto dal fatto che non aveva i trentacinque fatidici anni di contributi, può riprendere a sperare ma deve fare in fretta. Ha tempo fino al 31 dicembre. A fare la scoperta è stata l'Inca-Cgil, che ieri ha rivelato i dettagli di questa novità che farà felici in migliaia di persone in Sardegna.

La novità. Quest'anno potrà andare in pensione chi ha compiuto almeno 57 anni entro il 31 dicembre, purché abbia versato quindici anni di contributi complessivi, di cui almeno cinque dopo il primo gennaio 1996 ma non più di diciotto prima del 1995, anno della riforma Dini. Chi ha questi requisiti potrà subito esercitare il diritto di opzione per il passaggio dal sistema misto (retributivo prima e contributivo poi) a quello contributivo. E per giunta guadagnando. Come ha spiegato il coordinatore regionale della Inca-Cgil, Antonio Achenza, «Finora — ha detto — si era pensato che il sistema contributivo fosse uno svantaggio se confrontato con

quello retributivo in vigore fino al 1995. Leggendo invece le disposizioni normative che si sono susseguite fino al 2004, chi lascerà il sistema misto finirà per avere più soldi». Un esempio: con il misto, una pensione di 610 euro al mese, arriverà, con quello contributivo, a 844. Chi invece ha già la stessa cifra col misto, grazie al diritto di opzione inta-

### IL SEGRETARIO REGIONALE DELLA CGIL

## Si al protocollo della speranza

**CAGLIARI.** «Questo è un periodo delicato: è a rischio il protocollo di luglio firmato con il Governo. Perché per la prima volta dopo molti anni arriveranno risposte concrete ai tanti precari e chi svolge lavori usuranti». A sostenerlo è il segretario regionale della Cgil Giampaolo Diana. Per questo Cgil, Cisl e Uil vogliono coinvolgere i lavoratori, anche quelli precari, nella consultazione sul protocollo, in tutta Italia il 6, 7 e 8 ottobre. I sindacati sperano che il protocollo ottenga un sì ampio. «Con questo accordo — ha detto il segretario Diana — visto che, ad esempio, dopo 17 anni potranno essere rivalutate le pensioni e i precari avranno la possibilità di riscattare gli anni della laurea». Secondo Diana questo protocollo non è quello che avrebbero voluto i sindacati, ma è certo meglio di quanto era stato pensato dal governo Berlusconi. «Purtroppo — ha detto il numero uno di Cgil — ci sono troppi corvi anche nel governo Prodi». (ssz)



### IL BOLLETTINO DEL COMUNE SUI PREZZI Il pane è alle stelle

**CAGLIARI.** Prezzi più bassi dello 0,2 per cento rispetto ad agosto ma è una magra consolazione: l'autunno caldo dei listini purtroppo è una realtà. La conferma è arrivata dal bollettino del Servizio informatica e statistica del Comune, che ha rilevato l'indice dei prezzi a settembre (dati di riferimento per l'Istat): rispetto al più 0,2 per cento di agosto, stavolta pare ci sia stata una frenata ma a guardare bene i numeri, soprattutto dopo averli confrontati con quelli dell'anno scorso, non mancano le brutte sorprese. Lo spavento maggiore è alla voce "prodotti alimentari e bevande analcoliche": in un anno il rincaro del pane è stato del 3,3 per cento. Un'enormità. Il salasso continua alla voce derivati del latte (più 2,6%), patate (più 2,2%) e olio di semi (più 2,1%). È aumentato anche il costo delle bevande (la birra è schizzata in avanti dell'uno per cento), dei prodotti per la pulizia della casa (più 1,1 per cento). Scatto in avanti anche per il tempo libero, con aumenti dal 2,3 al 5,2 per cento. Siamo alla frutta? No, manca ancora il settore scuola: le spese per l'istruzione hanno subito un'impennata del 7,2 per cento. (s.z.)

Il carrello della spesa è sempre più pesante



bra privilegia chi ha versato meno contributi, ed ecco perché: oggi chi ha compiuto 60 anni e ha versato 32 anni di contributi non può andare in pensione mentre chi, alla stessa età, ha solo 27 anni di contributi può farlo, visto che risultano meno di 18 anni contributivi prima del 1995.

È cominciato il processo

## Retata nel locale con le straniere: il gestore in aula

**CAGLIARI.** Si è aperto ieri il processo al gestore di un locale notturno di viale Monastir accusato di aver favorito illegalmente l'ingresso in Italia di ragazze straniere (attraverso una fideiussione). Sotto processo davanti al tribunale penale anche le giovani venute in Italia col permesso di soggiorno turistico e invece impiegate quali intrattenitrici di sala. Nel loro confronti l'accusa, sostenuta dal pm Mario Marchetti, è di aver falsificato la richiesta. A Sant'Antonio Concu, il gestore, è stato attribuito anche il reato di aver chiesto senza titolo la fideiussione a nome della società proprietaria del locale. Ieri il difensore di Concu, l'avvocato Alberto Filippini, ha presentato la delega sulla base della quale il gestore aveva titolo per compiere vari atti, compresa la fideiussione. I fatti risalgono al 2002, la vicenda saltò fuori dopo una retata dei carabinieri nel locale. La difesa sostiene che a quel tempo era possibile portare in Italia stranieri col permesso turistico e impiegarli in un lavoro di tre mesi nel campo delle spettacoli. A chi lo chiedeva poi quei permessi venivano convertiti. Rinvio al 23 novembre.

Continua il processo per il danno ambientale

## Ripascimento del Poetto, forse fu solo la fretta a tradire l'équipe tecnica

**CAGLIARI.** Ancora un'udienza dedicata alla ricostruzione dei particolari tecnici e procedurali del ripascimento del Poetto, progetto definito sperimentale ma che ha trasformato in modo definitivo alcune caratteristiche della spiaggia di Cagliari. Ieri è ripreso l'interrogatorio di Salvatore Pistis, il geologo direttore dei lavori accusato di danneggiamento, abuso d'ufficio e danno ambientale nonché violazione della legge sui rifiuti. Difeso dall'avvocato Andrea Pogliani, il tecnico ha sviluppato i temi introdotti nell'udienza della settimana scorsa, quando spiegò che esisteva un capitolo, un allegato e un insieme di esami i quali alla fine hanno portato a fare un lavoro difficile ma per il quale, già in premesse, si era posta l'attenzione su alcuni dati e non su altri. Il tecnico si è soffermato su una serie di particolari, il pm ha chiesto spiegazioni sui vari problemi che sono sorti e sulla presunta approssimazione con la quale l'intera attività all'accusa appare essere stata condotta. In altre parole, nonostante una serie di possibili avvisaglie sul danno che sarebbe stato commesso, non c'è stata la rete dei controlli per evitarlo. Prima di stendere la sabbia, secondo la pubblica accusa, data la visibile differenza con tutto ciò che il Poetto era sempre stato, si sarebbe dovuto compiere un esame della situazione. La difesa si oppone a tale visione del problema: la parte tecnica aveva il dovere di andare avanti sulla base delle indicazioni ricevute. Il punto è: ai più è sembrato che i lavori fossero pressati dalla fretta di non perdere i finanziamenti, si è scelta questa strada a discapito del risultato? Prossima udienza venerdì 5 ottobre.

Per un giovane del Kirgizistan

## Ruba una Jaguar Niente interprete processo rinviato

**CAGLIARI.** La madre ieri fuori dall'aula raccontava che il suo ragazzo era sempre stato un bravo studente e che quella Jaguar non avrebbe voluto rubarla, solo farci un giro. Il figlio in aula non parlava neppure il poco italiano della madre e quindi c'è voluto tempo per far arrivare un interprete che capisse il russo, lingua ancora parlata nello stato del Kirgizistan, da dove proviene Manas Shadenov, 19 anni, protagonista del furto con inseguimento e rissa ingaggiata con gli agenti della questura nella notte di giovedì in via Roma. Il ragazzo era stato arrestato dopo che aveva cercato di resistere all'arresto con calci e pugni. Si era dovuto fermare in via Roma inseguito dagli agenti delle Volanti perché si è scontrato frontalmente con un'auto che proveniva in senso opposto. E lì che gli agenti gli sono arrivati addosso ed è lì che c'è stata la colluttazione. Ieri il giovane che, secondo la madre, aspira a entrare nella facoltà di medicina o in quella di farmacia è comparso davanti al giudice per rispondere di furto di auto, resistenza e minacce a pubblico ufficiale.



### Unilever, Provincia in prima fila

**CAGLIARI.** Azioni di lotta condivise per scongiurare la chiusura dello stabilimento Unilever e rilanciare la produttività della storica industria. Questo il risultato dell'incontro di mercoledì a palazzo Regio tra il presidente della Provincia, Graziano Milia, e l'assessore delle Attività produttive, Piero Comandini e i lavocche rischiano il licenziamento (a far data dal 31 dicembre) a causa della decisione di chiudere la più importante e storica realtà industriale della città (43 anni di attività) che assicura 200 posti di lavoro. Al termine dell'incontro i lavoratori hanno comunicato che non escludono la possibilità di una forte mobilitazione di piazza il prossimo 1 ottobre, quando il Consiglio regionale riprenderà i propri lavori proprio nel Palazzo Regio.